

concerto vocale e strumentale del Caffè Romano. Qualche sera si fa più presto a pranzare perchè al Gerbino va in scena una nuova commedia. Vi sarà molta gente in teatro e per poter sedere è indispensabile giungere un'ora prima che incominci la rappresentazione. Quando Giovannino porta dalla scuola la medaglia d'onore, lo si conduce ai burattini del San Martiniano; la famiglia vi si reca in corpo, e ride e si diverte. Povero Giovannino, bisogna pur premiare in qualche modo il suo studio e la sua buona condotta! Il figlio primogenito peraltro sdegna simili puerilità. Non appena ha finito di pranzare se la svigna in camera sua e, mutati gli abiti, il colletto e i polsini, lascia la casa e va a raggiungere gli amici al caffè, al bigliardo, al circolo o al teatro; oppure si reca ad attendere sulla porta del negozio di mode e novità la *faseusa* che lo ha allacciato ed a cui tende insidiosamente il laccio.

Al giovane della classe media (la classe media come oggi è costituita) il danaro fa quasi sempre difetto malgrado i frequenti rinforzi che gli vengono in tutta segretezza dalla mamma pietosa: ma siccome per contro gli espedienti non difettano mai, egli trova sempre il mezzo di divertirsi secondo i propri gusti senza sfigurare agli occhi degli amici, e senza esquilibrare troppo sensibilmente il bilancio consuntivo de' suoi minuti piaceri. A meno che i suoi gusti non lo portino ai giochi d'azzardo od ai continui bagordi. Ma in tal caso il giovane vive assolutamente all'infuori della famiglia e non ha più ricorso alla madre, la quale parla di questo suo figlio come di un malato incurabile. Il padre non lo nomina più, nè soffre che altri lo nomini in sua presenza.

Egli intanto conduce la vita più scapestrata, e senza punto curarsi del dolore dei suoi si mostra sfacciatamente colle *Nanà* torinesi nei teatri, ai balli in